



LA NEWSLETTER DI STAND UP FOR JAMAICA

(ritagli, approfondimenti, e curiosità da
Jamaica e dintorni)

Marzo 2013





In questo numero:

Notizie da Stand Up:

In uscita “Songs of Redemption”: un documentario interamente prodotto nel carcere Tower St, di Kingston, assieme ai prigionieri e dedicato a Stand up for Jamaica.

21 Febbraio 2013. Grande successo alla prima a Kingston.

Il blog di Maria Carla Gullotta sull'Huffington Post:

Jamaica e diritti.

The Human Right Digest:

Black History Month e pena di morte.

Songs of Redemption



Ciao, una grossa novità per tutti voi. Si tratta del film Songs of Redemption. E' stato girato da Nando Garcia Guereta, il regista di Why Do Jamaicans Run So Fast e di Kill Me With Music. Un documentario interamente prodotto nel carcere di Tower St assieme ai prigionieri e dedicato a Stand up for Jamaica. Tante storie di vite spezzate, tanta musica prodotta in carcere. La dimostrazione che si può provare a fare qualcosa di bello in un posto terribile. Le immagini sono molto scenografiche e le testimonianze sono forti. Si alternano momenti crudi di sofferenza e attimi di gioia e di speranza in una testimonianza che lascia il segno Nando è venuto a lavorare con me per mesi e ha raccolto un mare di materiale. Ha anche creato un rapporto con i prigionieri che gli hanno dato molto di se stessi, superando la vergogna e le paure di apparire. Il film è pronto e la prima visione è stata in carcere, proprio a Tower St dove le reazioni sono state emotive e coinvolgenti. Ora nel mese di febbraio, Reggae Month, sarà proiettato grazie al supporto della Unione Europea, nell'auditorium di Courtlight Hotel a Kingston. La prima proiezione è per il Ministri, le ambasciate, i media. Un modo per chiamarli in causa direttamente per chiedere che sia fatto di più'. La seconda sarà per le scuole. Si combatte la violenza anche mostrando dove possono portare strade senza ritorno e senza speranza. Il film è stato selezionato per il festival di Berlino! Debbo dire che sono molto orgogliosa che Stand up sia riuscita a fare tanto. E il film mi piace tantissimo Forse perchè mi sento coinvolta, forse perchè siamo coinvolti in tanti in una lotta contro la rassegnazione, il degrado e lo schifo delle carceri. Spero di farvelo vedere e farlo in modo da organizzare un paio di proiezioni in Italia. E se posso vi darò le indicazioni per vedere il trailer. Grazie a tutti i membri di Stand up che ci hanno creduto, grazie a Nando che si è sbattuto come un matto per avere permessi e liberatorie, grazie ai miei prigionieri che sono stati magnifici.

One love, Maria Carla Gullotta

Directed by
Amanda Sans & Miquel Galofré

Produced by
Nando García Guereta

songs of redemption

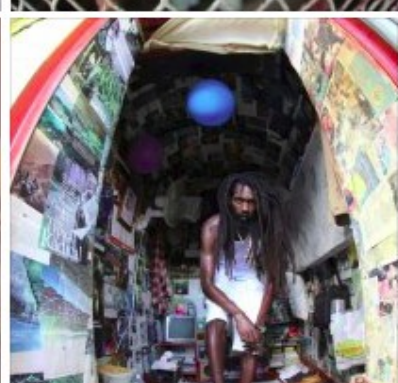
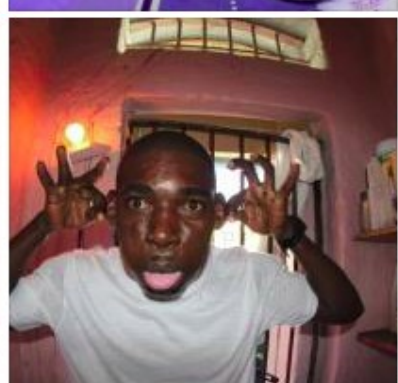
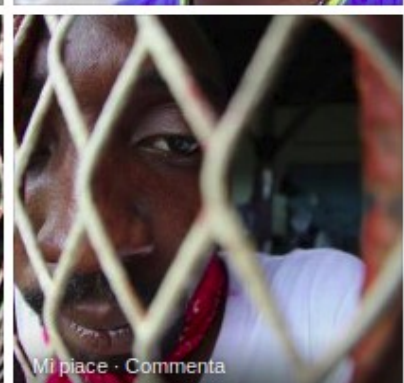
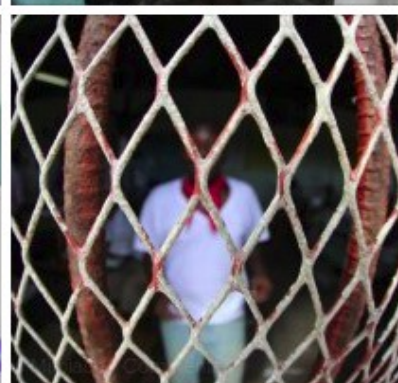
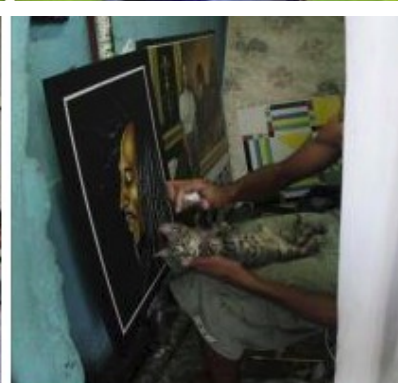
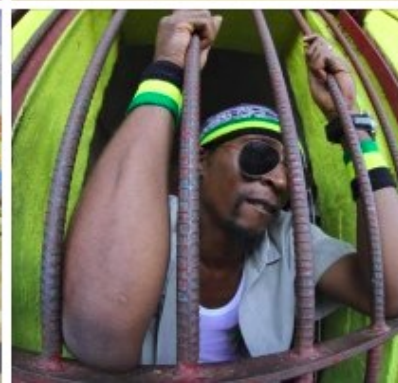
a nice time production

“Music has taken me from that dark place”

Serano Walker

At General Penitentiary in Kingston, Jamaica.





25 febbraio 2013

L'HUFFINGTON POST

in collaborazione con il Gruppo Espresso

Jamaica e Diritti

Pubblicato: 04/02/2013 19:25

Ciao,

come avevo scritto in un [post precedente](#), mi occupo a tempo pieno di diritti umani.

Un lavoro e un commitment che amo perchè non si può sempre marciare senza rendersi conto che ai lati della strada troppe persone risultano praticamente non esistenti, invisibili. E qui in Giamaica debbo dire che abbiamo un bel da fare. Meglio ricordare sempre che i frutti della schiavitù sono ancora evidenti.

Oltre all'oltraggio, infatti ci si strascina con una mentalità fatta di dipendenza, di decisioni delegate, di mancanza di educazione, di scarsa confidenza in se stessi.

Essere neri pare sia una dannazione e qui si fa il *bleach*, che vuol dire candeggina. Ci si sbianca, magari facendosi venire un cancro alla pelle. Un rischio reale ma conta poco se si paragona alla gloria di diventare "sbiancati", cioè simili ai bianchi conquistatori che, oltre alla terra, hanno invaso le menti dei colonizzati. E sa la mental slavery è ancora viva, porta con sé una forte corruzione. Si acchiappa tutto, si conquistano posti di potere, e posizioni chiave per essere certi di essere al di sopra della legge. Pare quasi di essere in Italia.

Molto difficile essere orgogliosi di se stessi se ti si dice che "bianco è meglio" Febbraio è il Mese della Storia Nera e si susseguono le celebrazioni per ricordare che la gente della Giamaica ha le sue radici in Africa. Andate sul sito di [Fi Wi Sintig](#) e godetevi i colori di una giornata di festa fatta di tradizione. La Giamaica che non si arrende al modello americano organizza un momento di musica, gioia, riflessione su se stessa. Ma per la maggior parte della povera gente la vita diventa una lotta senza quartiere.

Di qui nascono le sacche di rabbia, disperazione, violenza. Difficile che la vita abbia valore quando tu non vali niente. I diritti umani sono l'unico mezzo per fare sentire le voci di tanti, per creare strumenti di difesa a chi non ne ha. E allora tocca organizzarsi per dare concretezza ad un principio. E la mia Ngo si chiama *Stand up for Jamaica*. E' nata in Italia da almeno nove anni in modo insolito. Vale a dire che è stato inizialmente una sorta di patto d'onore tra la gente del reggae. Il reggae lo amo ed è anche un lavoro e così conosco tanti che o hanno la stessa passione o hanno lo stesso lavoro. Per tutti la Giamaica è la casa madre e perciò ho pensato che potessimo diventare non solo tifosi ma anche attivi nella nostra passione musicale.

E così siamo diventati una associazione che lavora su progetti legati ai diritti umani. Tante serate sono state organizzate per fare raccolta fondi, tante cene giamaicane, banchetti, appelli, volontarie contribuzioni. Mille gocce che stanno tutti i santi giorni tentando di riempire un bicchiere che pare sempre vuoto. Ma è stato bello vederci crescere, riconoscere che il nostro impegno funziona, che ci sono cose fatte e anche bene, che la voglia non è morta, anzi si è fatta pratica costante.

Per oggi mi fermo ma se vi va cliccate sul sito di *Stand up* o sulla sua pagina web e così potrete avere degli approfondimenti

Al prossimo appuntamento vorrei cominciare a raccontarvi le storie di chi non ha storia.

Love





Black History Month e pena di morte

di George Young

Febbraio e' il Black History Month, il mese dell'orgoglio nero. In Jamaica festeggiamo le nostre radici nere e africane, onorando e celebrando gli insegnamenti dei nostri padri.

L'Inghilterra, all'epoca delle colonie, utilizzava torture e pena di morte per deumanizzare e tenere in cattivita', mentale e fisica, i nostri padri.

Tuttavia anche i nostri colonizzatori hanno capito che tali vergogne e ingiustizie dovevano cessare e, seppur tardi, il 16 Dicembre 1969, hanno abolito la pena di morte.

In Jamaica invece tutt'ora la pena di morte e' legale. Non abbiamo imparato niente dalla nostra storia? E' un fatto che tre dei nostri eroi nazionali, Samuel Sharpe, Paul Bogle, e George William Gordon sono stati condannati alla pena capitale perche' volevano liberta' e uguaglianza per i propri connazionali. Combattevano per l'inclusione sociale e per il diritto di essere ascoltati.

Secondo i legislatori la pena capitale e' necessaria quale deterrente per la criminalita'. A nessuno sfugge pero' che in Jamaica i tassi di criminalita' rimangono sempre molto alti. Non ci raccontiamo favole.

Dobbiamo smettere di emulare Stati Uniti e Giappone e prendere ad esempio nazioni quali Canada e Germania, che hanno bassi livelli di criminalita', sebbene la pena di morte e' stata abolita da molto tempo.

Tali nazioni promuovono l'inclusione sociale e l'educazione come deterrente contro la criminalita', proprio cio' che i nostri padri anelavano e per cui sono stati giustiziati. Percio' io chiedo fortemente ai nostri legislatori di onorare i nostri padri non solo partecipando alle celebrazioni del Black History Month, ma anche legiferando per l'abolizione della pena di morte.

Solo cosi' avra' avuto senso il sacrificio fatto dai nostri padri, condannati a morte per la liberta', l'inclusione sociale e la giustizia.